

Sanità Abruzzo, la V Commissione dice 'no' al documento sulla compartecipazione ticket

L'Aquila. "Governo regionale allo sbando. Questo il primo effetto dall'uscita dal commissariamento sanitario visto che durante i lavori della quinta Commissione, la maggioranza, convenendo sulle nostre posizioni, si è astenuta all'unanimità sulla Delibera di Giunta Regionale n. 552/P del 25/08/2016 ("Atto di indirizzo applicativo per l'attuazione omogenea nel territorio della Regione Abruzzo nel settore dei servizi sociali e socio-sanitari della disciplina prevista dal DPCM 159/2013 – Indicatore della situazione economica equivalente ISEE – Modifica parziale degli artt. 5 e 6) dove il parere della stessa Commissione è vincolante.

Quindi l'attuale maggioranza consiliare, rendendosi conto della gravità e dell'efficacia dell'atto, scarica all'esecutivo (Paolucci/Sclocco) la responsabilità politica e amministrativa di introdurre il pagamento dei ticket su alcune prestazioni socio-sanitarie".

Questo il commento dei consiglieri regionali di Forza Italia a margine dei lavori della quinta commissione riunitasi oggi pomeriggio a L'Aquila.

"La nostra – continuano i consiglieri di Forza Italia – è una battaglia che portiamo avanti da due anni ma questa maggioranza di centrosinistra, adesso mostra le sue reali intenzioni: introdurre il pagamento dei ticket ai danni dei cittadini abruzzesi.

Ricordiamo che con l'entrata in vigore di tale atto si fissa gli scaglioni ISEE di compartecipazione dell'utente dove riteniamo assolutamente inconcepibile che anche i redditi più bassi (da 15 a 18 mila euro) debbano contribuire a questa spesa per il 20%.

Poi, come abbiamo avuto modo di denunciare non capiamo il perché tutti i Comuni, con una decisione 'lineare' debbano applicare lo stesso livello di tassazione; ma soprattutto, perché non viene restituita la maggiorazione dell'addizionale Irpef a carico degli abruzzesi, ormai dal 2007, ma si decide di introdurre un'ulteriore tassa? Tasse che evidentemente vanno a pesare enormemente sulle categorie più deboli.

Inoltre, c'è il rischio concreto che tale costo sociale finisca per gravare sui Comuni, che non sono in grado di sostenere tale spesa. Questo sicuramente aprirà la strada a diversi ricorsi da parte di molti sindaci pronti a ricorrere al Tar. Pertanto – concludono Sospiri, Febbo, Gatti, Iampieri e Chiodi – oggi questo governo regionale, che mostra evidenti frizioni interne, bocciando questa Delibera intende rendere i cittadini e l'utenza più povera e quindi adesso ci aspettiamo che la maggioranza consiliare rifletta e blocchi immediatamente tale atto affinché non diventi mai esecutivo ed efficace".

'Paolucci non ce l'ha fatta, la sua maggioranza non lo ha sostenuto ed oggi in V commissione il documento sull'applicazione della compartecipazione sociosanitaria ha ricevuto parere negativo.

Contrario il M5S che aveva già denunciato nei mesi scorsi l'iniquità del provvedimento, provvedimento contraddistinto inoltre da una serie di errori nella predisposizione delle regole ISEE che ricadranno inevitabilmente sul cittadino e sui Comuni chiamati ad applicarlo.

Un'arringa quella tenuta dai consiglieri del M5S che ha convinto anche parte della maggioranza e che ha ribadito l'illegittimità amministrativa e contabile dell'operazione condotta dagli Assessori Paolucci e Sclocco. Scopo del provvedimento era quello di introdurre una nuova spesa a carico dei cittadini, impedendo contemporaneamente alle opposizioni di intervenire nel merito. Alcuni consiglieri del Governo D'Alfonso, messi davanti alla responsabilità, anche giuridica, conseguente all'approvazione di un simile documento, si sono tirati indietro e non hanno sostenuto la linea degli Assessori proponenti', si legge nella nota del M5S Abruzzo.

“Ormai sono anni che lottiamo in commissione per fermare questa ingiustizia che il PD vuole far passare per cambiamento” spiegano i consiglieri 5 stelle “La compartecipazione alla spesa socio sanitaria è iniqua, soprattutto così come è stata concepita: lo scopo del Governo D'Alfonso è solo quello di uscire dal commissariamento.

Per questo sono disposti a tutto, anche gravare ulteriormente sulle fasce deboli della popolazione. Siamo contenti” proseguono Ranieri e Pettinari” che oggi alcuni consiglieri di maggioranza, per timore o per buon senso, abbiamo scelto di darci ragione, rifiutando di accollarsi una responsabilità, sia sociale che giuridica, così evidente. Adesso ci aspettiamo che Paolucci e Sclocco ristabiliscano la legalità eliminando questo provvedimento”.

